



Il pescespada:  
aggregante specie  
dell'area dello Stretto

*Moleskine*

ANNO 7 N. 8/9 AGOSTO/SETTEMBRE 2014 EURO 1,00

# 60 anni fa a Palazzo Zanca una singolare esposizione

## LA MOSTRA MESSINA TURISTICA

### DESTINATA AI PAESI EUROPEI

Trasformata in rassegna itinerante venne poi presentata, con l'appoggio del Club Old Man Stromboli, presso le associazioni studentesche di vari paesi europei – Otto edizioni dal 1955 al 1962

*Domenico Maria Ardizzone*



*Autorità all'inaugurazione della mostra a Palazzo Zanca. Al centro: Il sindaco Carmelo Fortino e il prefetto Giulio Russo con accanto Enrico De Natale presidente dell'Azienda di soggiorno. In seconda fila, da sinistra: il direttore dell'Azienda di soggiorno dott. Giuseppe Gullì, il giornalista avv. Augusto Martino segretario dell'Associazione della Stampa, il comm. Michele Ballo presidente dell'Ente provinciale del Turismo, il senatore Leopoldo Zagami, il cronometrista sportivo Franz Benecchi e ultimo, a destra, il giornalista Nino Calarco.*

Sessant'anni fa, sul finire del 1954, le sale di Palazzo Zanca ospitarono una singolare esposizione di respiro continentale sponsorizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Il presidente del tempo, Enrico De Natale, lanciò questo invito: *“Mercoledì 22 dicembre p.v. alle ore 18, sarà inaugurata nei locali del Palazzo Municipale, gentilmente concessi, la “Mostra Messina Turistica destinata ai Paesi Europei”, iniziativa del giornalista Domenico M. Ardizzone e dei fotoreporter Giuseppe Arbusi e Venero Dominici, con la collaborazione del pittore Oscar Marino”.*

Nel 1954 eravamo giovani e anzitutto determinati a promuovere i nostri luoghi del cuore: Messina, Taormina, le Isole Eolie, Tindari, la ricchezza del patrimonio archeologico, artistico e monumentale, le tradizioni e il folklore di casa nostra. Con i fotoreporter Giuseppe Arbusi e Venero Dominici e il pittore Oscar Marino eravamo convinti che per dare linfa al sistema produttivo bisognava incrementare il turismo richiamando con una mostra itinerante, non solo fotografica, l'attenzione di scandinavi, inglesi, tedeschi. Ossia di quei turisti

europei che di solito preferivano Venezia, Firenze, Roma e non si spingevano oltre Napoli. In quegli anni si coglievano segnali favorevoli alla ripresa economica attraverso il turismo nordamericano con gli approdi a Messina delle navi in crociera nel Mediterraneo.

Accarezzavamo l'idea della mostra così intensamente, da discuterne a notte fonda per diverse settimane. Appena finito il lavoro in redazione, passeggiavamo nelle strade deserte e nelle banchine del porto dissertando su come impostare il nostro progetto. Finché nel dicembre del 1954 riuscimmo ad allestire nelle stesse sale di Palazzo Zanca che avevano ospitato la grande esposizione "Antonello da Messina e la Pittura del '400 in Sicilia", la Mostra Messina Turistica destinata ai Paesi europei.

Più di 150 gigantografie componevano la dorsale dell'esposizione che si apriva con un diagramma statistico sulle presenze di turisti italiani e stranieri nella provincia di Messina. Nel 1950 erano state di 386 mila unità; nel 1951 di 479 mila; nel 1952 di 529 mila; nel 1953 di 636 mila e nel 1954, fino a novembre, di 521 mila unità. Sempre all'ingresso c'erano delle immagini che simboleggiavano la primavera e la produttività, il richiamo che la Sicilia

esercita sugli stranieri, e la tradizionale ospitalità della gente peloritana. La prima sala era dedicata al paesaggio, alle manifestazioni folkloristiche e ai simboli coloristici del turismo peloritano. Nella seconda sala erano esposte le vedute dei centri turistici della provincia con accenti su Taormina e le Isole Eolie. Il terzo settore della mostra era dedicato al Capoluogo. Si iniziava con una serie di panorami per scendere a dettagli di monumenti, al flusso crocieristico nel porto, alle comitive di stranieri in visita nei punti di maggiore richiamo: la Fiera campionaria, gli avvenimenti sportivi, tra i quali il torneo internazionale di basket femminile, la processione della Vara, la "passeggiata" dei Giganti Mata e Grifone, mitici progenitori della Città, gli spettacoli al Teatro dei Dodicimila in piazza Municipio, il raduno internazionale del costume, il palio del pescespada. Tutti momenti tradotti in grandi fotografie per testimoniare il significato delle varie attrattive messinesi sui forestieri. Altre gigantografie davano risalto all'operosità delle maestranze messinesi, specialmente nel settore delle costruzioni navali, i cantieri Cassaro e Rodriguez e il bacino di carenaggio. Nella stessa sezione c'erano in bella mostra oggetti dell'artigianato: ricami, ceramiche, paladini, carrettini siciliani, strumenti



*Il ministro degli esteri Gaetano Martino in visita alla Mostra Messina Turistica con i curatori dell'esposizione. Da sinistra: Giuseppe Arbusi, Oscar Marino, Venero Dominici e Domenico M. Ardizzone*



*L'assessore regionale all'industria e commercio, Annibale Bianco, davanti al plastico dell'Hotel San Rizzo si intrattiene con il presidente dell'Azienda di Soggiorno Enrico De Natale che gli illustra il progetto.*

musicali tipici. Accanto erano allineati depliant, locandine, e poster editi in varie lingue dagli enti turistici messinesi. Dulcis in fundo, i visitatori erano accompagnati da un lieve sottofondo musicale. Tra i vari motivi tipici siciliani c'era una composizione di Oscar Marino, "Brindisi" per voce solista e coro, cantata dallo stesso autore del testo e della musica. La Mostra a Palazzo Zanca, inaugurata dal sindaco Carmelo Fortino e dal prefetto Giulio Russo, richiamò oltre 60 mila persone riscuotendo entusiastici consensi di pubblico e di critica e gli incoraggiamenti e il sostegno dell'allora ministro degli esteri, il messinese Gaetano Martino, degli assessori regionali al turismo, Giuseppe D'Angelo, all'industria e commercio, Annibale Bianco, e all'agricoltura Natale Di Napoli, del rettore dell'Università Salvatore Pugliatti, dei presidenti della Provincia, Vincenzo Ardizzone, dell'Ente per il turismo, Michele Ballo, e di vari organismi e associazioni culturali.

*"L'effettiva importanza di questa rassegna che è destinata all'attenzione dei paesi europei - scriveva Aldo Sgroj sulla Tribuna del Mezzogiorno del 29 dicembre 1954 - non sfugge ai visitatori che si dichiarano entusiasti dell'iniziativa destinata ad un sicuro successo che servirà ad aumentare il gettito economico derivante dal turismo. Il*

*merito va ad un gruppo di giovani che guardano alle migliori sorti della nostra Messina. Il collega Domenico Maria Ardizzone, il fotoreporter Venero Dominici e Giuseppe Arbusi, il pittore Oscar Aldo Marino, i quali nel giro di un anno sono andati alla ricerca dei valori artistici di richiamo traducendoli magistralmente in questi ingrandimenti ed in due film-documentari che sono in corso di sonorizzazione in lingua tedesca".*

Sessantamila visitatori, consensi di critica, di autorità locali e del ministro degli esteri Gaetano Martino, messinese, decretarono il successo della Mostra a Palazzo Zanca. Tuttavia nessun sostegno ci venne dalle istituzioni pubbliche per le mostre da portare all'estero, nostro vero obiettivo. Non ci demmo per vinti, decisi come eravamo a non far naufragare l'iniziativa. Ideammo allora una Minimostra viaggiante con strutture che si potevano trasportare come bagaglio a mano, comprendente 108 fotografie formato 18x24 montate su pannelli a doppia faccia che venivano appesi a leggere intelaiature tubolari in alluminio disposte a paravento e trattenute in alto da striscioni di tela su cui erano scritti degli slogan. I pannelli con le foto entravano in due valigie di compensato, fatte su misura, utilizzate anche come supporti espositivi, e i tubi in un sacco cilindrico di tela azzurra. A noi

si unì il pubblicitista Ettore David per collaborare alla preparazione della prima tappa prevista in Germania. Era il momento della raccolta della pubblicità da inserire nel catalogo per coprire i costi del nostro viaggio in ferrovia, del soggiorno in pensione e della spedizione dei pacchi con i cataloghi e gli opuscoli di propaganda che, prima della partenza, mandavamo per posta per alleggerire il nostro bagaglio. Con questi mezzi assai modesti e con l'appoggio del Club Old Man Stromboli di Nino Martino e Francesco Paolo Fulci, riuscimmo per 8 anni consecutivi a portare il messaggio della Mostra Messina Turistica (l'ingresso era libero) tra gli studenti universitari di Francoforte e Colonia (1955), Copenaghen e Göteborg (1956), Vienna e Innsbruck (1957), Londra (1958), Oslo (1959), Zurigo (1960), poi a Milano e Biella, quale omaggio della Sicilia alle regioni settentrionali nel primo Centenario dell'Unità d'Italia, edizione curata dall'indimenticabile artista Michele Spadaro (1961), infine a Bruxelles (1962). E la risposta fu il progressivo incremento annuo delle presenze di turisti stranieri a Taormina, nelle Isole Eolie, meta preferita dai giovani, nella Città dello Stretto, a Tindari e nelle località delle riviere jonica e tirrenica. Una foto mostrava Capo Milazzo al tramonto, un'oasi sul mare che ospitava i bungalow

di un villaggio turistico circondato da un fiorente agrumeto. Ma ben presto la raffineria ne cancellò le tracce.

Ebbene la mostra di 60 anni fa induce a considerare quanto possa, ancora oggi, essere trainante per il turismo messinese la forza delle immagini. Navigando su Internet ho scoperto un poeta dell'obiettivo, Jo Pic, nickname di Giovanni Piccione, che dal suo osservatorio privilegiato di Torre Faro, trasfonde il suo grande amore per la riviera dai mitici nomi... Pace, Paradiso, Contemplazione, Principe, Ganzirri... e per lo Stretto di Messina punto di incontro, ma di scontro tra Jonio e Tirreno, due mari con furiose correnti abissali che fanno sussultare i mostri omerici di Scilla e Cariddi. Jo Pic cattura tutti i momenti atmosferici che caratterizzano luci e ombre del cosiddetto Bosforo d'Italia. Sembra proprio appostato in attesa di cogliere le rifrazioni della Fata Morgana. Il suo - dice - è soltanto un hobby. Cioè una vera e propria passione che produce dozzine di inquadrature al giorno. Basterebbe metterle insieme in una serie di supporti digitali.

Quanti messaggi promozionali per il turismo internazionale avrebbero oggi a disposizione il sindaco e gli enti turistici di Messina? ■



*Visitatori in posa per il fotografo*